



A proposito del credito d'imposta

Benefici fiscali ai soggetti che svolgono una funzione pensionistica essenziale e consentono l'afflusso di finanziamenti verso l'economia reale



L'Enpav ha proceduto a stimare, per l'anno in corso, l'ammontare dei redditi di natura finanziaria conseguiti. Si è arrivati così a calcolare un ammontare complessivo di redditi pari ad € 5.814.026,99

Con la legge di stabilità 2015 (L. 190/2014) il legislatore ha voluto perseguire un duplice scopo. Innanzitutto introdurre un'agevolazione fiscale per i soggetti che svolgono una funzione pensionistica essenziale e che negli ultimi anni hanno visto un incremento sensibile della tassazione generale ad essi applicata e favorire il più possibile dinamiche di mercato che consentano l'afflusso di finanziamenti (in alternativa al credito bancario) verso la cosiddetta "economia reale". Per dare seguito a quanto previsto nella legge di stabilità e definire nel dettaglio l'ambito di applicazione di questa misura il ministero dell'Economia e delle Finanze ha stabilito che agli Enti di previdenza obbligatori di cui al D. Lgs. 509/94 e al D. Lgs. 103/96 è riconosciuto, a decorrere dal 2015, un credito di imposta pari al 6% dei redditi di natura finanziaria conseguiti e assoggettati ad aliquota di tassazione delle rendite finanziarie del 26%, a condizione che vi sia un ammontare corrispondente o una porzione, investiti in "attività di carattere finanziario a medio/lungo termine". Le attività finanziarie devono essere detenute per almeno 5 anni. In caso di cessione (o di scadenza dei titoli) oggetto di investimento prima del decorso del quinquennio, il cor-

rispettivo conseguito deve essere reinvestito in una delle predette tipologie di attività entro 90 giorni (a pena di decadenza della fruizione dell'agevolazione).

L'Enpav ha proceduto a stimare, per l'anno in corso, l'ammontare dei redditi di natura finanziaria conseguiti. Si è arrivati così a calcolare un ammontare complessivo di redditi pari ad € 5.814.026,99. Su questa base è stato calcolato l'importo massimo agevolabile, pari ad € 348.841,62 (6% di € 5.814.026,99). Successivamente, è stata effettuata la ricognizione di tutti gli investimenti realizzati nel corso del 2015 e riconducibili ad attività connesse con la cosiddetta economia reale. Gli unici investimenti che sicuramente possiedono le caratteristiche precedentemente elencate sono quelli relativi ai fondi di Minibond. I capitali richiamati dai fondi di Minibond nel corso del 2015 ammontano ad € 5.319.345,10. Di conseguenza, il credito di imposta che l'Ente sottoporrà all'autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate sarà almeno pari ad € 319.160,71.

Il ministero dell'Economia e delle Finanze ha stabilito che agli Enti di previdenza obbligatori di cui al D. Lgs. 509/94 e al D. Lgs. 103/96 è riconosciuto, a decorrere dal 2015, un credito di imposta pari al 6% dei redditi di natura finanziaria